



Consorzio Culturale
del Monfalconese



Ecomuseo
Territori



Associazione
Esposti Amianto
Monfalcone



Benkadì
AREA EDUCATIVA

TE LO RACCONTO IO L'AMIANTO II X I \ I / I \

a cura di

Consorzio Culturale del Monfalconese Ecomuseo Territori. Genti e memorie tra Carso e Isonzo

in collaborazione con

Associazione Benkadì

Associazione Esposti Amianto di Monfalcone

Eko Anhovo in dolina soče

LILT - Lega Italiana per la lotta contro i tumori sez.

Isontina.

Lions Club / Leo Club di Monfalcone

partner:

Comune di Monfalcone

CRUA - Centro Regionale Unico Amianto dell'ASUGI

Università degli Studi di Trieste

con il contributo di

Regione FVG

Associazione Esposti Amianto di Monfalcone

Il progetto

L'uso massiccio dell'amianto nella realtà industriale del monfalconese fino ai primi anni '90 è una ferita ancora aperta per la comunità del territorio. Il Consorzio Culturale del Monfalconese si è sempre dimostrato sensibile al tema con azioni concrete sia di divulgazione che di ricerca. Tra queste è recente l'acquisizione e la catalogazione del *Fondo Bianchi*, contenente i materiali di studio, ricerca e lavoro del prof. Claudio Bianchi, anatomopatologo dell'ospedale di Monfalcone, che fu tra i primi a denunciare la relazione tra l'uso di materiali contenenti amianto e l'insorgenza dei casi clinici. A partire da questo archivio il CCM avvalendosi di una rete di partner ha realizzato lo *Spazio Bianchi*, presso la cellula ecomuseale *La porta di Panzano*, dedicato proprio alla memoria del professore. Molte le iniziative precedenti, come incontri pubblici, spettacoli, video, campagne fotografiche, attività didattiche e la produzione di progetti editoriali come *Asbestos. Reportage amianto FVG*.

Il progetto *Te lo racconto io l'Amianto* nasce nell'ambito di *Cacciatori di Memorie* dell' *Ecomuseo Territori* per la condivisione e valorizzazione della memoria della comunità attraverso il coinvolgimento di testimoni, istituzioni ed associazioni presenti sul territorio. Il progetto ha aperto una nuova stagione di dialogo e divulgazione sul tema dell'amianto e delle malattie asbesto-correlate per coinvolgere le nuove generazioni rendendo i ragazzi protagonisti e autori di contenuti sul drammatico impatto sociale e ambientale dell'uso dell'amianto.

Dal 2019 sono state avviate una serie di proposte didattiche in diversi Istituti Scolastici di Istruzione Superiore della provincia di Gorizia, riscuotendo un'ottima risposta sia da parte del personale docente che degli studenti coinvolti. Il progetto di anno in anno si è rafforzato ed ampliato grazie anche alla Regione Friuli Venezia Giulia.

Grazie all'edizione 2023-2024 è ora disponibile, sia in italiano che in sloveno, la mostra *Te lo racconto io l'amianto / Pripovedujmo o azbestu*.

Obiettivo

L'obiettivo principale è di fornire nuovi mezzi di conoscenza e consapevolezza alle nuove generazioni in un percorso che tocca temi quali la ricerca scientifica sulle patologie asbesto-correlate, il conseguente impatto sociale, l'uso in ambito industriale e i conseguenti effetti su uomo e ambiente.

Un progetto che accosta scienza ed educazione civica, partendo dalla storia di un territorio che ha subito una ferita tuttora aperta.

AZIONI DI PROGETTO

❖ ATTIVITÀ RIVOLTE ALLE SCUOLE DI ISTRUZIONE SUPERIORE

- *Percorso di Avvicinamento al Tema Amianto 4 ore a classe / orario curricolare*
- *Percorso di Avvicinamento al Tema Amianto 2 ore a classe / orario curricolare*
- *Laboratori di comunicazione sul tema amianto. Durata da concordare (max 30 ore) / orario extrascolastico / interclasse su base volontaria / realizzabile in PCTO, lab. PNRR,...*
- *Allestimento Esposizione Te lo racconto io l'amianto presso le scuole. 12 pannelli disponibili sia in italiano che in sloveno*

DESCRIZIONE CONTENUTI

Attraverso le attività di progetto, si approfondiscono le caratteristiche fisiche dell'amianto, il suo utilizzo a partire dalla storia antica, le fibre di amianto e le patologie asbesto correlate; i prodotti fatti di amianto nel momento di suo massimo utilizzo in Italia, fino alla sua abolizione; la legge 257/92.

Le testimonianze di esposti all'amianto tratte dal libro "Polvere" di Alessandro Morena.

La storia dell'Associazione Esposti Amianto di Monfalcone e le battaglie per la giustizia; la comparazione tra le evidenze scientifiche dei danni provocati dall'amianto e la legislazione italiana in materia di sicurezza sul lavoro; i processi legali; dati aggiornati rispetto alla mappatura, bonifica e smaltimento dell'amianto in Italia; l'amianto nel mondo

Mostra Te lo racconto io l'amianto / Pripovedujmo o azbestu.

Realizzata durante l'edizione 2023-2024 del progetto, l'esposizione è composta da 12 pannelli con supporti in legno ed è disponibile sia in italiano che in sloveno. Mantiene la struttura del percorso didattico proposto nelle classi, ma si arricchisce, grazie all'adesione del partner sloveno Eko Anhovo in Dolina Soče, di alcune informazioni sull'impatto dell'ex cementificio che produceva cemento amianto ad Anhovo, nella valle dell'Isonzo, in Slovenia.

La mostra in lingua italiana comprende un audio racconto, con testo di comprensione agevolata, pensato in chiave inclusiva per l'aumento dell'accessibilità.

❖ ATTIVITÀ RIVOLTE AI TERRITORI

- *Allestimento Esposizione Te lo racconto io l'amianto presso spazi pubblici e privati. 12 pannelli disponibili sia in italiano che in sloveno*
- *Conferenze sul tema amianto*
- *Presentazioni del progetto Te lo racconto io l'amianto*
- *Partecipazione ad eventi organizzati da altri soggetti istituzionali e non*

Per maggiori informazioni e per richiedere una delle attività scrivere a info@ccm.it e educativa.benkadi@gmail.com oppure contattare CCM chiamando il tel. 0481 474298 dal lunedì al venerdì in orario 9-14 e lunedì e mercoledì 15-18.

Output realizzati da studenti e studentesse attraverso i Laboratori di comunicazione sul tema amianto.



UN EVENTO ALL'EUROPALACE HOTEL IN PROGRAMMA SABATO

Gli studenti raccontano l'amianto dando un nome a tutte le vittime

Laura Blasich

Al suo quarto anno, il progetto "Te lo racconto io l'amianto" del Consorzio culturale del Monfalconese in partnership con Benkadi vivrà sabato, alle 10.30, nella sala conferenze dell'Europalace hotel di via Cosulich, un nuovo momento di restituzione pubblica. Questa volta l'attività svolta dagli studenti delle superiori, cui è dedicato il progetto per diffondere la conoscenza di ciò che ha significato e significa l'uso massiccio dell'amianto, vuole essere però anche condivisa con i familiari delle vittime.

L'evento "Amianto mai più tour", protagonisti ragazze e ragazzi delle due terze

dell'indirizzo tecnico del turismo dell'Isis Pertini di Monfalcone, conterrà un momento specifico dedicato a chi non c'è più. A quanti sono ricordati nel Memoriale dell'amianto del Museo della Cantieristica i ragazzi vogliono però aggiungere anche chi lì non compare, perché non incluso nei processi penali legati all'esposizione. L'invito è quindi quello a inviare una mail a educativa.benkadi@gmail.com indicando il nome della persona scomparsa, perché sia letto sabato. Quanto si potrà comunque fare anche di persona, prima dell'iniziativa, aperta alla città, in cui gli studenti guideranno gli spettatori, tra passato e presente, nell'Amianto



Studenti al Muca davanti ai pannelli sull'amianto Foto Bonaventura

mai più tour, un viaggio per comprendere cos'è l'amianto. Una storia che partendo dal passato rimane tragicamente attuale e attraversa i luoghi: il Monfalconese, l'Italia, il mondo.

Nello spazio dell'ex Albergo impiegati i ragazzi porteranno la loro storia, in alcuni casi legata alla perdita di un nonno, o quella dei Paesi da cui provengono. Come il Bangladesh, dove 20 chilometri di costa, nella zona di Chittagong, sono il cimitero delle navi in dismissione, con quanto contengono ancora di tossico, nocivo e cancerogeno, come l'amianto. «A parlarne sarà una ragazza di origine bengalese, che non sapeva quanto accade a Chittagong - spiega Geni Fabrizio, che segue il progetto per Benkadi -. La maggior parte dei ragazzi non conosce la storia dell'uso dell'amianto. La sa chi è stato toccato in famiglia, ha perso un nonno che ha conosciuto o che non ha mai visto, o una nonna. È un'esperienza che pure abbiamo raccolto in una clas-

se». Chi è nato nel territorio, però, magari ha sentito parlare dell'Eternit, usato per le tettoie, o «si è sentito dire dalla nonna che una volta i prodotti a base di talco contenevano anche amianto». Una storia da raccontare, quindi, che utilizza una barca come simbolo: perché l'esposizione all'amianto non è una questione privata, ma collettiva.

"Te lo racconto io l'amianto", finanziato dalla Regione nell'ambito della divulgazione scientifica e dalle associazioni Aea e Lilt Isontina, in partnership con Comune di Monfalcone, Asugi, Università di Trieste e la slovena Eko Anhovo, sta coinvolgendo 19 classi di Liceo Buonarroti, Isis Bem, Isis Pertini, Isis D'Annunzio-Fabiani. L'evento di sabato è frutto di un laboratorio inserito nel percorso di educazione civica del Pertini, mentre da lunedì il progetto coinvolgerà un gruppo di studenti del Buonarroti nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. —

Foto: P. Bona Ventura



IN MEMORIA DELLE VITTIME DELL' AMIANTO

nel monfalconese

I ragazzi dell' Istituto Michelangelo Buonarroti hanno avviato una raccolta di nomi delle vittime decedute a causa dell'amianto e chiunque abbia il desiderio di ricordare i propri cari ci contatti agli indirizzi seguenti:

educativa.benkadi@gmail.com
solo whatsapp : +393497499526

Te lo racconto io l'amianto

I nomi raccolti verranno valorizzati all'interno delle attività previste nel progetto
Te lo racconto io l'amianto

 Consorzio Culturale
del Monfalconese

 Ecomuseo
Territori

 Benkadi



IL PROGETTO

Amianto, prosegue la raccolta dei nomi delle vittime con Ccm e Benkadi

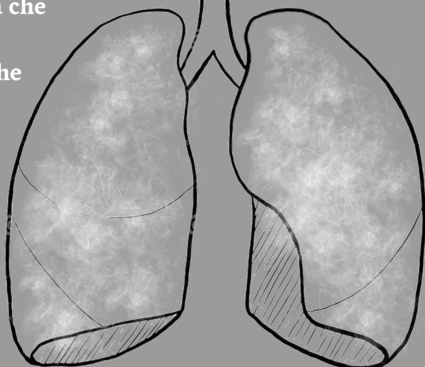
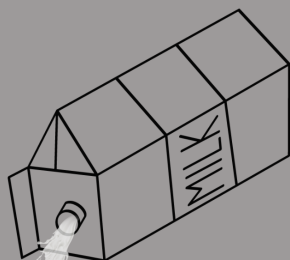
DI REDAZIONE • PUBBLICATO IL 02
MAG 2024



Con il sostegno
dell'associazione Benkadi, gli
studenti del liceo Buonarroti
hanno scelto di portare avanti

BEVI CHE TI PASSA!

"Ci davano il latte
contro la polvere che
si respirava in
fabbrica...ma
nessuno sapeva che
quella polvere
era l'amianto che
faceva male."



PCTO "TE LO RACCONTO IO L'AMIANTO"
A.S. 2022-2023
GIORGIA NORBEDO, SOFIA PERSI, DAVIDE PICCOZZI



IL SERVIZIO

Raccolta l'esperienza degli psicologi dell'Aea

Gli studenti del Buonarroti hanno intervistato anche la psicologa Greta Murciano, che assieme al collega Emanuele Scarpellini, hanno aderito al progetto "Polvere ed emozioni", un servizio gratuito di supporto psicologico per esposti amianto e famiglie. «Molti di coloro che hanno lavorato nel settore navale fino al '92 sono stati pesantemente segnati dall'utilizzo dell'amianto: senso di impotenza e timore nel futuro hanno caratterizzato le loro vite. Chi scopre di avere un mesotelioma è consapevole di dover morire e vive nella paura, una paura che si ripercuote sulla vita dei figli e dei nipoti. A questo servizio si sono rivolte anche alcune vedove, per le quali il tema dell'elaborazione del lutto diventa più importante della causa di morte. Questo servizio gratuito di supporto psicologico alle vittime dell'amianto e ai loro familiari, offerto dall'Associazione Esposti Amianto di Monfalcone, è molto importante per la cittadinanza e invitiamo chi ne avesse bisogno a contattarlo attraverso i numeri 3889944961 (segreteria Aea Monfalcone) o 3714949984 (Greta Murciano).

La testimonianza della nonna di uno degli studenti del Buonarroti che hanno seguito il progetto di Ccm e Benkadi

«Mio marito temeva la malattia e sapeva che doveva morire»

L'RICERCA

L'amianto è un minerale che nel dopoguerra è stato utilizzato in modo diffuso, nonostante la sua cancerogenicità fosse già nota. La sua resistenza al calore, la sua duttilità e soprattutto la sua economicità lo hanno reso una risorsa molto importante, ma il suo utilizzo ha causato una strage di enormi proporzioni e ancora oggi ne paghiamo le conseguenze. Grazie alla legge emanata nel 1992, l'amianto è stato bandito e sono state stabilite le procedure per smaltirlo.

Noi, un gruppo di ragazzi del liceo Buonarroti di Monfalcone, abbiamo svolto una ricerca sull'argomento, grazie al progetto "Polvere ed emozioni" sostenuto da Aea. Il progetto ha dato la possibilità di intervistare la nonna di uno di noi, il cui marito, operaio del cantiere navale di Monfalcone, è morto a causa dell'amianto. La signora, durante l'intervista, è ritornata più volte sul fatto che il tumore dovuto all'amianto, chiamato da lei



Dotto e Paternoster dell'Associazione esposti amianto

"quella roba lì", si è presentato all'improvviso, dopo ben 30 anni. Suo marito, dopo la diagnosi, era consapevole che sarebbe morto. Era andato in prepensionamento all'età di 55 anni e aveva visto molti amici e colleghi morire a causa dell'amianto. Anche prima di scoprire la malattia, il fatto che potesse toccare a lui era stata una costante paura.

Durante il periodo trascorso in ospedale, sono venuti degli assistenti sociali a chiedere alle vittime delle informazioni riguardanti le condizioni di lavoro e la signora ci ha riportato alcune frasi del marito: «Lavoravamo sempre in gruppo. Facevamo le prese e c'era chi rompeva il muro, il quale produceva un tale fumo che non si vedeva niente. Lavoravamo sempre avvolti da questo fumo ed era amianto».

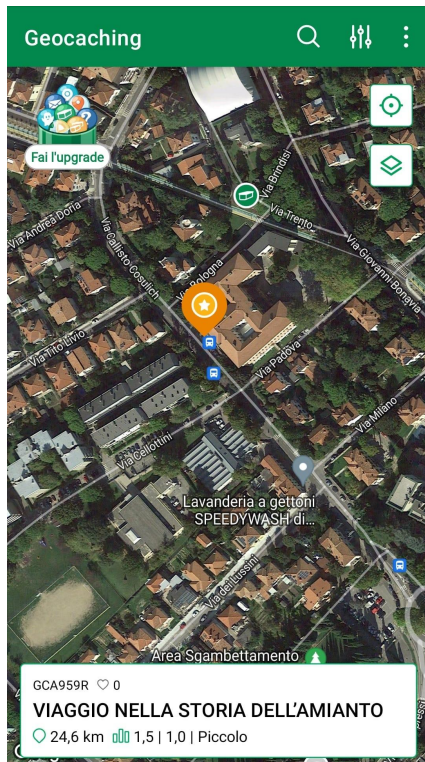
Condividiamo questa frase che ci ha particolarmente toccato: «Non voleva mai andare in ospedale, per lui era una cosa tremenda, voleva stare a casa anche se stava male, sapeva che non era una cosa superficiale e che prima o dopo sarebbe morto, lui sapeva tutto». Finotto ci ha fornito importanti informazioni. Nel territorio giuliano, dal 2019 ad oggi, si sono verificati 112 casi di mesotelioma della pleura (tumore correlato all'amianto), mentre nel territorio isontino, si sono registrati 89 casi. Nel complesso, negli ultimi quattro anni, si è manifestata un'incidenza di oltre 60 casi all'anno nel territorio giuliano isontino, che pone questo territorio ai primi posti nel panorama italia-

no per numero di casi/anno. In considerazione del lungo periodo di latenza, il mesotelioma si manifesta, principalmente, in persone di età mediamente avanzata, potendo, tuttavia, manifestarsi anche in individui di mezza e, a volte, giovane età.

Ci ha colpito quanto ci ha detto sulla marineria: un materiale simile all'amianto, non nocivo come l'asbesto, che non veniva utilizzato solamente perché costava molto di più di quest'ultimo. Attualmente, alcuni paesi dell'Asia, come Cina, India e Bangladesh e anche altri paesi, come Russia e Brasile, continuano ad utilizzare l'amianto.

Già a partire dalla fine del 1800, si sono iniziate a studiare le malattie respiratorie, come l'asbestosi, nei lavoratori che utilizzavano amianto. In Italia, l'apice di utilizzo dell'amianto è avvenuto attorno alla metà degli anni '70, nonostante la presenza di norme a tutela dei lavoratori esposti ad amianto, queste, purtroppo, non sono state pienamente rispettate.

Sofia Colagnati, Francesco Di Luca, Giulia Fronteddu, Martina Mannino, Simona Russo, Simone Sonca, Beatrice Tivari.



geocaching.com/geo

VIAGGIO NELLA STORIA DELL'AMianto

Un cache di avviamento geocache. 422 Invia un messaggio a questo proprietario. Nascono: 23/05/2023

Difficoltà: ★★★★★ Terreno: ★★★★★ Dimensioni: ★★★★★ (piccolo)

N 45° 48.116' E 013° 31.713' UTM: 33T 385568 N 5073190 In Friuli-Venezia Giulia, Italy

Stampa: Nessun Log 3 Log 10 Log Indirizzatori: 0

Scarica GPX

Preghiamo l'utilizzo dei servizi offerti da geocaching.com è soggetto ai termini ed alle condizioni indicate del nostro esonero da responsabilità.

Descrizione del Geocache:

VIAGGIO NELLA STORIA DELL'AMianto

STAGE 1)

- Quante stelle ha l'hotel?
- Numero di stelle = $Z \cdot Z^2 = X$
- Quante finestre rettangolari ci sono sopra l'ingresso?
- Numero di finestre = $Q \cdot Q/2 = Y$
- N 45° 48.112' E 013° 31.XY8'

STAGE 2)

- Sul muro frontale dell'edificio è presente il nome per esteso dell'istituto; conta le lettere della seconda e dell'ultima parola e completa le coordinate.
- X = ultima parola
- Y = seconda parola
- N 45° 47.XY3' E 013° 32.222'



Consorzio Culturale del Monfalconese



Ecomuseo Territori



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



Comune di Monfalcone

